



I libri del Seminario di Filologia Francese



I libri del Seminario di Filologia Francese

Comitato scientifico

Gabriella Bosco, Francesco Fiorentino, Gianni Iotti,
Luca Pietromarchi, Valeria Sperti

Ogni volume è sottoposto a referaggio “doppio cieco”.
Il Comitato scientifico può svolgere anche le funzioni
di Comitato dei Referee

1. Piero Toffano, *M. de Combours e i pellerossa. Il mito dell'America selvaggia nell'opera di Chateaubriand*, 2017, pp. 372
2. Silvia Lorusso (a cura di), *Violence des sentiments et violence de l'histoire. Le roman français à l'orée du XIXe siècle*, 2019, pp. 160
3. Iacopo Leoni, *Una duplice eclissi. Orfanità e sterilità nel romanzo francese degli anni Trenta*, 2020, pp. 292
4. Francesco Fiorentino, *Il potere passionato. Corneille, Molière, Racine e altri tre saggi teatrali*, 2020, pp. 192
5. Vittorio Fortunati, *Xavier de Maistre, Via della Provvidenza. Proposta per un percorso di lettura*, 2022, pp. 120

Vittorio Fortunati

Xavier de Maistre,
Via della Provvidenza

Proposta per un percorso di lettura

visualizza la scheda del libro sul sito www.edizioniets.com



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

© Copyright 2022

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884676481-2

INTRODUZIONE

La Contrada della Provvidenza era un'antica via di Torino, che corrispondeva al tratto dell'attuale Via XX Settembre situato tra Via dell'Arcivescovado e Via Antonio Bertola, a poca distanza da Piazza San Carlo. Il suo nome derivava dall'Educatório della Provvidenza, un istituto che dava alloggio e istruzione alle ragazze povere e che ebbe sede in quel quartiere dal 1749 al 1930¹. In una mansarda della Contrada alloggiò per breve tempo, nel 1799, Xavier de Maistre. Era nato a Chambéry, in Savoia (facente parte all'epoca del Regno di Sardegna), l'8 settembre del 1763, undicesimo di quattordici fratelli, tra femmine e maschi, il maggiore dei quali, Joseph, sarebbe diventato uno dei più celebri esponenti del pensiero reazionario europeo. Mentre quest'ultimo aveva seguito le orme del padre François-Xavier nell'amministrazione dello stato sabauda, Xavier, come molti figli cadetti, aveva scelto la carriera militare e, dopo alcuni anni di guarnigione, nella capitale e altrove, si era battuto contro i Francesi durante l'invasione del 1792 e la controffensiva dell'anno successivo. Quell'ultimo soggiorno torinese coincise con una svolta radicale nella sua esistenza: poiché il Piemonte, come la Savoia, era caduto sotto il dominio straniero, scelse l'esilio in Russia, raggiunto da Joseph, che vi si trattenne fino al 1817. La sua nuova vita fu decisamente migliore di quella di tanti altri esuli ed *émigrés* sparsi per l'Europa²: dopo un primo periodo in cui si mantenne grazie al proprio talento artistico, eseguendo ritratti di nobili russi, Xavier divenne un alto ufficiale dell'esercito zarista e partecipò ad alcune campagne militari, soprattutto nella regione del Caucaso. Nel 1813 sposò Sof'ja Ivanovna Zagriajskaia, un'aristocratica più gio-

¹ <https://www.educatoriodellaprovvidenza.it/cenni-storici>

² Sulla condizione dei profughi negli anni della Rivoluzione francese si vedano: R. de Castries, *La Vie quotidienne des émigrés*, Hachette, Paris 1966; G. de Diesbach, *Histoire de l'émigration*, Perrin, Paris 1988.

vane di quindici anni: fu un'unione felice, ma dei loro quattro figli nessuno raggiunse l'età adulta, nonostante la famiglia si fosse trasferita in Italia, dal 1826 al 1838, alla ricerca di un clima più salubre. Xavier trascorse i suoi ultimi anni in Russia, trovando consolazione nella fede religiosa e nella corrispondenza coi parenti e con gli amici più cari, in particolare con la viscontessa Valentine de Marcellus e con lo scrittore e disegnatore svizzero Rodolphe Töpffer³. Morì il 19 giugno del 1852, un anno dopo Sof'ja.

Xavier de Maistre non fu mai uno scrittore professionista, anzi, divise il proprio tempo libero fra la letteratura e altre due attività: la pittura, che praticò fin dalla giovinezza, dedicandosi, oltre ai ritratti, ai paesaggi; la ricerca scientifica, in particolare nei campi dell'ottica e della chimica dei colori, in cui produsse un numero ragguardevole di pubblicazioni. Anche per questo il suo *corpus* (s'intende quello prettamente letterario) è, sul piano quantitativo, modesto. Il volume delle sue *Ceuvres complètes*, pubblicato nel 1825, comprende infatti solo cinque testi, tutti brevi: il *Voyage autour de ma chambre* (1795), l'*Expédition nocturne autour de ma chambre* (1825), *Le Lépreux de la cité d'Aoste* (1811), *La Jeune Sibérienne* e *Les Prisonniers du Caucase* (entrambi pubblicati nel 1825). Alcuni racconti incompiuti⁴, così come alcune poesie, apparvero solo postumi⁵. Altrettanto ridotta è, a tutt'oggi, la bibliografia critica: dal 1970 la *Bibliographie der Französischen Literaturwissenschaft* di Otto Klapp riporta, in media, un titolo ogni due anni, con un intensificarsi delle pubblicazioni nell'ultimo ventennio, e la maggior parte di questi studi hanno come oggetto il *Voyage autour de ma chambre*, l'opera di Xavier de Maistre di cui esistono più edizioni e più traduzioni. Le poche monografie pubblicate finora hanno carattere essenzialmente biografico: un approccio produttivo, in realtà, per uno scrittore dall'esistenza così lunga e, per molti versi, avventurosa. È il caso, in particolare, del ponderoso saggio di Alfred Berthier, intitolato *Xavier de Maistre. Étude biographique et littéraire*⁶, ancora utile, dopo più di un secolo, per la ricchezza dell'informazione. Una parte consistente del volume è dedicata alle opere (anche quelle

³ Ginevrino, vissuto tra il 1799 e il 1846, R. Töpffer è considerato uno dei precursori del fumetto.

⁴ Citiamo, per esempio, l'*Histoire d'un prisonnier français*, *Catherine Freminski* e l'*Histoire de Mme Prelestinoff*, tutti e tre ambientati in Russia.

⁵ *Ceuvres inédites de Xavier de Maistre*, a cura di E. Réaume, 2 voll., Lemerre, Paris 1877.

⁶ Lyon-Paris 1920 (Slatkine reprints, Genève-Paris 1984).

inedite o incompiute), che sono raggruppate secondo il loro genere: è evidente l'intento di fornire una rappresentazione a tutto campo dello scrittore, privilegiando la completezza rispetto alla coesione. Si tratta, cioè, di un saggio costruito secondo lo schema «vita e opere di...», prevalente all'epoca, ma che ci appare oggi piuttosto "scolastico".

Il nostro proposito è quello di analizzare le opere di Xavier de Maistre nel loro insieme, per cercarvi un elemento unificante: finalità non facile da perseguire, data la natura eterogenea del *corpus* in questione, anche limitando l'indagine alle opere che lo scrittore volle dare alle stampe. Nel *Voyage autour de ma chambre* la descrizione di un lungo periodo di solitudine forzata fornisce spunti per digressioni di vario argomento (filosofico, psicologico, sentimentale...). Lo schema dell'*Expédition nocturne* è molto simile, anche se tutto si concentra in una sola notte (quella trascorsa in Via della Provvidenza). Il *Lépreux de la cité d'Aoste* è un dialogo tra un militare (che coincide con l'autore) e un uomo confinato in una torre a causa della malattia. Infine, *La Jeune Sibérienne* e *Les Prisonniers du Caucase* sono due racconti ambientati in Russia, il cui tema comune è il raggiungimento di un obiettivo quasi impossibile: nel primo una ragazza si reca dalla Siberia a San Pietroburgo per ottenere giustizia dallo Zar; nell'altro due militari russi sfuggono alla prigionia di una tribù di feroci predoni. Utili suggerimenti ci vengono da alcuni confronti intertestuali, che riguardano il *Voyage* e l'*Expédition nocturne*. In primo luogo, la presenza di analogie con la letteratura burlesca ed eroicomica secentesca conferma la necessità di considerare le due opere (secondo la volontà dello stesso autore) come due fasi successive della medesima creazione, senza privilegiare la prima, come è quasi sempre avvenuto finora. Più importanti, possiamo dire decisivi, sono però i punti di contatto fra Xavier de Maistre e due dei massimi scrittori italiani a lui contemporanei, Giacomo Leopardi e Alessandro Manzoni. Alcuni dei temi trattati nel *Voyage autour de ma chambre* e nell'*Expédition nocturne* trovano un riscontro nei *Canti* e nelle *Operette morali*: la fugacità della vita, l'indifferenza della natura, il senso dell'infinito... Diversa è, però, la visione dei due autori, che scaturisce proprio dall'analisi delle loro analogie: al nichilismo di Giacomo si contrappone, infatti, la religiosità di Xavier. Col Manzoni, che conobbe personalmente durante il suo soggiorno in Italia, de Maistre condivideva la fede nella Provvidenza: il tema compare in alcuni passi dell'*Expédition nocturne autour de ma chambre*, uno dei quali ricorda singolarmente l'«Addio, monti» dei *Promessi Sposi*. È proprio la tematica religiosa a costituire un *trait d'union* con le altre opere di Xavier

de Maistre (ci riferiamo sempre a quelle che fanno parte delle *Œuvres complètes*). Nel *Lépreux de la cité d'Aoste* il protagonista racconta al suo interlocutore com'è riuscito a non perdere la fede (e la ragione) nonostante la sofferenza e la solitudine. L'eroina della *Jeune Sibérienne*, Prascovie, riesce nella sua impresa anche perché sorretta da una fiducia incrollabile nell'aiuto del Cielo. *Les Prisonniers du Caucase* sembra fare eccezione, poiché il protagonista, il maggiore Kascambo, deve la propria salvezza all'intraprendenza e alla mancanza di scrupoli del suo attendente Ivan: in realtà, il tema della Provvidenza non è assente, ma è affrontato, seppure implicitamente, in modo problematico. Inoltre, nella corrispondenza di Xavier, sia nelle lettere ai familiari e ai parenti⁷ che in quelle inviate agli amici⁸, i temi religiosi compaiono con grande frequenza e si ritrova la stessa alternanza di speranza e rassegnazione, di fiducia e di incertezza che caratterizzano le sue opere letterarie. In un certo senso, l'autore stesso ci autorizza a prendere la religione come denominatore comune per una lettura organica della sua opera.

I due capitoli principali di questo saggio sono dedicati ai due gruppi di opere che abbiamo preso poc'anzi in considerazione: da un lato il *Voyage* e l'*Expédition nocturne*, dall'altro il *Lépreux* e i due racconti russi. Il raccordo fra essi è costituito da un capitolo in cui, facendo riferimento soprattutto alla corrispondenza, sono esposte le idee religiose e politiche dello scrittore. La scelta di concentrarci sui testi inseriti nelle *Œuvres complètes* deriva dal fatto che la raccolta, essendo stata pubblicata in vita, rappresenta il testamento letterario del suo autore, l'immagine di sé che egli volle trasmettere ai posteri. Il nostro volume, tuttavia, si apre su due brevissime opere che sembrano avere poco a che fare con il suo tema, oltre a non essere comprese nella raccolta suddetta: una sorta di opuscolo pubblicitario e una relazione, entrambi riguardanti un'esperienza di volo aerostatico a cui lo scrittore prese parte in gioventù. La regione della nostra scelta è duplice: si tratta delle prime opere edite di Xavier, finora trascurate nonostante il loro interesse storico; soprattutto, esse anticipano alcune caratteristiche della maturità dell'autore, per esempio (ma non solo) la stretta collaborazione col fratello Joseph. L'attività artistica di Xavier de Maistre ci ha suggerito di intitolare i capitoli ricorrendo a termini appartenenti al vocabolario della pittura: *schizzi* evoca la brevità degli opuscoli relativi

⁷ X. de Maistre, *Lettres à sa famille*, a cura di G. de Maistre, 4 voll., Paleo, Clermont-Ferrand 2005-2006.

⁸ *Œuvres inédites de Xavier de Maistre*, cit.

al volo in pallone; *dittico* sottolinea il legame fra il *Voyage* e l'*Expédition nocturne*; *cornice* indica il contesto ideologico in cui si inserisce e trova il suo significato il *trittico* composto dagli altri testi contenuti nelle *Ceuvres complètes*. Non è un vezzo, è un mezzo per conferire maggiore unità, anche formale, alla trattazione.

* * *

L'elaborazione e la pubblicazione di questo lavoro sono state possibili anche grazie all'aiuto di alcune persone, che abbiamo il dovere e insieme il piacere di ringraziare. Dobbiamo alcune utili indicazioni bibliografiche a due colleghi dell'Università di Pavia, la slavista Maria Cristina Bragone e Lorenzo Magnani, specialista in filosofia della scienza. Angelo Stella, presidente della Casa del Manzoni di Milano, ci ha fornito materiale di grande importanza. Anne Angele Schoysman, dell'Università di Siena, e Francesco Fiorentino, dell'Università di Bari, hanno riletto il nostro testo fornendoci puntuali suggerimenti. Infine, vogliamo esprimere la nostra gratitudine a Giorgetto Giorgi che, come per i nostri precedenti saggi, non ci ha fatto mancare il suo incoraggiamento e i suoi consigli.

Indice

Introduzione	5
Capitolo I	
Schizzi di un volo in mongolfiera	11
1. Primi voli, primi resoconti, prime discussioni	11
2. Il volo di Xavier	14
3. Un autore o due autori?	17
4. Non solo il pallone	22
Capitolo II	
Il dittico della stanza chiusa	29
1. Come Xavier diventò scrittore	29
2. Tra Sterne e Scarron	34
3. La siepe e l'abbaino	43
4. L'addio ai monti di Xavier de Maistre	51
Capitolo III	
Una cornice religiosa e politica	57
1. Dubito ergo credo	57
2. Il sangue d'Italia, il sangue polacco...	65
Capitolo IV	
Il trittico della Fede	75
1. La Fede come rassegnazione: <i>Le Lépreux de la cité d'Aoste</i>	75
2. La Fede come impegno: <i>La Jeune Sibérienne</i>	84
3. <i>Les Prisonniers du Caucase</i> : la negazione della Fede?	93
Conclusioni	105
Bibliografia	109

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

Finito di stampare nel mese di novembre 2022